

COMMERCIO

In tre anni l'occupazione aumentata di 143mila unità

Salgono a 3 milioni 377 mila gli occupati nel commercio, cioè il 16% degli occupati del sistema Italia, con un aumento di posti di lavoro di ben 143 mila unità negli ultimi tre anni. Lo rivela il rapporto elaborato dal Centro Einaudi con il patrocinio di Sisim. L'incremento occupazionale va attribuito per poco più di un quarto alle grandi superfici e per quasi tre quarti ai negozi di piccola superficie. Il sistema distributivo italiano si presenta nel 2000 più ricco del passato, con 858 mila esercizi commerciali in complesso, cioè includenti tutte le tipologie distributive.

MONTEDISON

Cedute a Vivendi Water le Depurazioni Industriali

Cerestar (Montedison) ha ceduto la società Depurazioni Industriali a Vivendi Water (gruppo Vivendi Environment). Montedison, inoltre, ha offerto a Vivendi Water per tre anni un diritto privilegiato di proporre alle quattro società nate dalla scissione di Eridania Beghin-Say (Beghin-Say, Cereol, Cerestar, Provimi) l'outsourcing della gestione delle acque dei loro stabilimenti in Europa. L'accordo interessa una cinquantina di stabilimenti e rappresenta un potenziale di alcune decine di milioni di euro di volume d'affari annuo. Depurazioni Industriali, specializzata nel trattamento delle acque industriali, nel 2001 prevede di realizzare un volume d'affari di 8 milioni di euro.

ASSICURAZIONI

Per la Ras utile operativo di 728 milioni di euro

Nei primi nove mesi 2001, il Gruppo Ras ha registrato un utile operativo consolidato di 728 milioni di euro, in crescita del 16,3% rispetto ai 626 milioni dello stesso periodo 2000. Aumentano anche i premi lordi consolidati. Che al 30 settembre 2001 hanno toccato quota 9,06 miliardi di euro contro gli 8,04 miliardi dei nove mesi 2000, con un incremento del 12,6%. Le previsioni per la chiusura dell'esercizio stimano un miglioramento dell'utile complessivo in linea con gli obiettivi dichiarati.

SNAM RETE GAS

Ottenuto il via libera alla quotazione in Borsa

Borsa Italiana ha comunicato di aver disposto l'ammissione alla quotazione ufficiale di azioni ordinarie Snam Rete Gas nel segmento blue-chip. Sponsor dell'operazione Banca di Intermediazione Mobiliare IMI spa e UBS Warburg. La data di inizio delle negoziazioni verrà stabilita con successivo provvedimento.

Ieri il fallimento ufficiale della Sabena. L'Unione piloti: clima incandescente senza risposte su sicurezza e futuro dell'Alitalia

Bruxelles: ridurre le compagnie aeree



Protesta contro i licenziamenti Sabena

Bruno Cavagnola

MILANO La Sabena non c'è più, ma almeno 7-8mila dei suoi 13mila dipendenti possono sperare di tornare a lavorare sotto le bandiere di un nuovo vettore. Ieri il Tribunale del commercio di Bruxelles ha dichiarato ufficialmente fallita la compagnia aerea di bandiera; a poche ore di distanza il primo ministro belga Guy Verhofstadt ha annunciato la creazione di una nuova compagnia, molto più piccola, che si concentrerà in prevalenza sulle rotte europee, ma opererà anche su rotte redditizie verso l'Africa. Lo Stato belga (che deteneva il 50,5% della Sabena) non sarà tra gli azionisti; la nuova compagnia sarà infatti creata con un investimento di 200 milioni di euro da parte di privati.

La compagnia sarà creata «il più presto possibile» e utilizzerà la Dat (Delta Air Transport), filiale di Sabena per i voli regionali,

come «piattaforma di lancio». La dichiarazione di fallimento di ieri interessa infatti solamente la casa madre Sabena Sa, e non le sue controllate, come la Dat. Come primo passo verso la nascita di una nuova compagnia, la Sabena ha trasferito i suoi spazi di volo all'aeroporto nazionale di Bruxelles alla Dat.

La vicenda della Sabena, che ha segnato il primo fallimento di una compagnia aerea di bandiera europea, ha riaperto le preoccupazioni sul futuro degli altri vettori, a cominciare dall'Alitalia. L'Unione Piloti ha fatto sapere che il clima del trasporto aereo in Italia nei prossimi mesi rischia di diventare incandescente se non verranno date risposte sulla sicurezza degli aeroporti e sulla sorte dell'Alitalia, al centro di un contestatissimo piano di ristrutturazione. «È inaccettabile - scrivono i piloti - il doppio ruolo di uno Stato che da un lato chiede ai lavoratori dell'Alitalia, nuovi sacrifici e migliaia di licenziamenti, mentre dall'altro brucia decine di mi-

liardi sull'altare della inefficienza e della burocrazia».

Interpellata a Fiesole, a margine della riunione della Commissione Ue, sull'eventualità che la nosta compagnia di bandiera si ritrovi nella stessa situazione della Sabena, la commissaria ai Trasporti Loyola De Palacio ha dichiarato che «Alitalia è una compagnia aerea importante nel mercato europeo. Sabena era in una condizione molto diversa. Il dossier era sul mio tavolo ben prima dell'11 settembre». Sul futuro delle compagnie aeree di bandiera europee ha fatto sentire la sua voce anche Bruxelles. «La Commissione europea - ha dichiarato il portavoce di Loyola De Palacio - non sta perseguendo una strategia mirata a ridurre il numero delle compagnie aeree di bandiera in Europa attraverso il loro fallimento. Bruxelles però è consapevole che c'è la necessità di una diminuzione dei vettori e quindi di un consolidamento del settore europeo».

Oggi l'Europa taglia i tassi

Prodi: la moneta unica ha fatto il suo dovere, il Patto di stabilità non si tocca

Laura Matteucci

MILANO E adesso tocca alla Bce. Dopo il taglio di mezzo punto della Federal Reserve, martedì scorso, che ha portato i tassi d'interesse al 2%, il livello più basso dal 1961, oggi è la volta della Banca centrale europea intervenire sul costo del denaro, fermo dal 17 settembre al 3,75%. Tutti danno per certa la decisione di una nuova sforbiata nel corso della riunione del primo pomeriggio del Consiglio direttivo della Bce, che potrebbe aiutare la congiuntura europea con una nuova iniezione di liquidità, mentre non è ancora sicura l'entità del taglio, se arriverà a mezzo punto (nonostante in questo caso le autorità monetarie avrebbero in futuro molto meno spazio di manovra) o si fermerà ad un quarto.

Comunque sia, l'annunciata manovra (ancora lunedì scorso il presidente della Bce Wim Duisenberg ha lasciato intendere di voler aprire la porta ad un allentamento del credito) è già stata sufficiente per ridare fiato alle piazze finanziarie europee, che hanno chiuso tutte con finale sostenuto. Come era già accaduto a Wall Street all'indomani del taglio della Fed. Quanto all'economia reale, proprio ieri è stato reso noto dalla Ue il dato - tutto negativo - che registra il clima di fiducia delle imprese della zona euro: in ottobre, è crollato al livello più basso dal 1996 (-1,14, con una flessione dello 0,58 rispetto al mese precedente). «La forte riduzione seguita agli attacchi terroristici negli Stati Uniti - si legge in una nota della commissione Ue - indica una fiducia molto bassa dell'industria nella zona euro. Se confermato anche nel-

la prossima pubblicazione, questo dato potrebbe suggerire una crescita debole nella produzione industriale a breve termine».

Fanno da contraltare, invece, le parole del presidente della Commissione europea Romano Prodi, ieri a Fiesole per la prima riunione straordinaria al di fuori della sede istituzionale di Bruxelles: «I dati sull'economia europea - dice Prodi - sono oggi meno peggiori di quelli di venti giorni fa». Eccesso di ottimismo? Lui giura di no: «È un discorso serio - prosegue - Per quanto ci riguarda, la domanda non è crollata, se non in alcuni settori specifici. Penso ad esempio a quello automobilistico, mentre altri, come quello dei beni durevoli, dopo un iniziale crollo si sono riassettati». «Ci sono quindi ragioni per non essere pessimisti, e ciò non significa che noi forziamo la mano». Secondo Prodi

non c'è materia, quindi, per rivedere le ultime stime di crescita per il 2002. Così come non se ne parla di rivedere il Patto di stabilità, consentendo un deficit più alto di quello previsto: «Il Patto è stato riconfermato - dice Prodi - Per ora nessun Paese ha dichiarato di rompere. Finché esiste, deve essere rispettato». Tutto tranquillo anche per quanto riguarda l'euro: «Sto facendo il suo dovere. Ci sono stati due anni di crisi finanziaria; se non avessimo avuto l'euro, avremmo assistito ad un gioco a catena di svalutazioni competitive, si sarebbe sfaldato il tasso di cambio. Sul rapporto di cambio con il dollaro lasciamo fare ai mercati: nel lungo periodo l'euro sarà in linea».

Il presidente della Commissione europea ha quindi dichiarato che, di fronte ai nuovi scenari internazionali creatisi dopo l'11 settem-

bre, «occorre onestà intellettuale» circa le possibili previsioni sul futuro economico europeo. «In modo da non dare una risposta che intenda durare per l'eternità». Per concludere: «Anche se oggi devo riconoscere che registriamo dati meno peggiori di quelli che avevamo venti giorni fa». Un'affermazione, questa, sulla quale sembra concordare anche il presidente di Bundesbank, Ernst Welteke, che ha sottolineato come «lo stato d'animo sia peggiore della realtà», e che però ha poi proseguito su un altro registro rispetto a Prodi, parlando di una fase economica «di accentuata debolezza, e soprattutto di particolare incertezza». «Il giudizio sulla situazione economica - ha ricordato il presidente della Bundesbank - oggi deve tener conto di un numero di incognite molto superiore rispetto ai periodi politicamente tranquilli».

Testore nega la "cassa" per tutto il mese. Stacchini (Fiom): occupazione a rischio

La Fiat smentisce lo stop agli impianti in dicembre

Massimo Burzio

STRESA A dicembre, la Fiat non farà un ricorso massiccio alla Cassa Integrazione. La smentita alle indiscrezioni relative ad una chiusura totale degli stabilimenti nell'ultimo mese del 2001, è arrivata dall'amministratore delegato della Fiat Auto, Roberto Testore con un lapidario "No, non sarà così". E', però, più che probabile che l'azienda torinese utilizzi comunque la CIG in dicembre, anche se soltanto per alcuni periodi e in per singoli stabilimenti o modelli.

La situazione preoccupa i sindacati. «Le notizie di questi mesi vanno in una direzione preoccupante. La Fiat sta mostrando un notevole disimpegno dalle attività industriali. Ci ha voltato le spalle mostrando invece il suo interesse verso attività borsistiche e finanziarie» sostiene

Claudio Stacchini, segretario della Fiom della Fiat Mirafiori. Gli annunci della messa «in cassa integrazione di 15mila operai per 15 giorni, insieme al taglio delle 200mila vetture in tutto il mondo destano grande preoccupazione. Questo vuol dire che 100mila vetture saranno tagliate qui a Torino e che un operaio su quattro verrà licenziato».

In occasione della presentazione della nuova ammiraglia Lancia Thesis, che sarà venduta dal 6 aprile del 2002, Testore ha parlato dell'accordo con la General Motors dicendo: "Per fine anno saremo in linea con i nostri programmi, forse un pochino meglio. Su questo fronte direi che dovremo aspettarci delle buone notizie". Che, invece, non arrivano da Polonia, Turchia, Argentina e Brasile. E cioè proprio dai Paesi che per Fiat dovrebbero essere, una sorta di secondo mercato

"domestico" ma che: "Andavano già malissimo - ha spiegato Testore - prima degli eventi americani che non faranno che rafforzare una situazione di per sé già pessima. Andare peggio di così è difficile ma può succedere". Ad esempio in Brasile, che sembra per ora avere una situazione migliore di quella polacca, turca ed argentina: "In Brasile - ha aggiunto - noi andiamo molto bene. Ma il mercato sta calando in maniera sensibile e anche lì l'economia non è fortissima". La Fiat è obbligata ad una tattica difensiva. L'imperativo per le case è di limitare i danni: vengono ridotti al minimo sia i ritmi sia i volumi produttivi. E la domanda viene incentivata con sconti, abbassamento dei listini, finanziamenti agevolati e l'introduzione di costosi contenuti di serie che sino a qualche tempo fa erano tutti optional a pagamento.

Lecco, chiude la Fomp 124 rimangono senza lavoro

LECCO Un'altra azienda storica della provincia di Lecco, la Fomp (Fonderie Officine Moro Primo) di Valmadrera, centro alle porte del capoluogo, ha annunciato la chiusura. Con gravi conseguenze occupazionali. Sono infatti 124 gli operai che si ritrovano senza posto di lavoro. Le difficoltà delle ultime settimane, accompagnate dal ricorso alla cassa integrazione, dei lavoratori sembravano soltanto congiunturali. Invece l'assemblea dei soci ha ritenuto la situazione debitoria insostenibile e comunque tale da non consentire la prosecuzione dell'attività. Tanto da deliberare la messa in liquidazione della società e da avanzare la richiesta di concordato con cessione dei beni. L'azienda è ora presidiata dai lavoratori. Nei giorni scorsi aveva annunciato la chiusura un'altra azienda lecchese, l'alimentare Negri di Sirono, che dava lavoro a 44 persone oltre ad un'altra cinquanta impiegata nel settore vendite.

Per Ocean e Sangiorgio stipendi arretrati in arrivo

BRESCIA Oggi i lavoratori della Ocean di Brescia e della Sangiorgio di La Spezia riscuotono lo stipendio arretrato di settembre: lo ha annunciato ieri ai sindacati il commissario giudiziale Antonio Passantino. La retribuzione di ottobre verrà erogata tra il 15 e il 20 novembre: «Un primo risultato, che evidenzia la sensibilità del tribunale, che ha compreso il rilevante problema sociale, e ciò è frutto anche della lotta dei 50 giorni», commenta il leader Fiom Osvaldo Squassina. Il commissario ha riferito che il suo ruolo di controllo è finalizzato al risanamento della società, come un ponte che porti l'azienda fuori dalla crisi con una oculata gestione industriale. Qualche timore però riguarda la Sangiorgio. Infine, nonostante la procedura francese sia del tutto indipendente da quella italiana, tuttavia la vendita del gruppo decisa in Francia non potrà non influire sugli sviluppi della amministrazione controllata degli stabilimenti italiani.

17-18 novembre

UNA MELA PER LA VITA SCEGLI IL GUSTO

Red Delicious, Granny Smith, Fuji, Royal Gala, Golden

AIUTIA COMBATTERE LA SCLEROSI MULTIPLA

Sabato 17 e domenica 18 novembre torna Una Mela per la Vita. La manifestazione di solidarietà organizzata da UNAPROA e da AISM con la sua Fondazione, è di nuovo in 2000 piazze italiane con 4 milioni di mele per finanziare attività di assistenza e di ricerca scientifica. Una Mela per la Vita torna con le sue varietà di mela (Red Delicious, Golden, Royal Gala, Granny Smith e Fuji) che ti permetteranno di aiutare concretamente le persone con sclerosi multipla e di soddisfare il tuo gusto e la tua curiosità: quest'anno i volontari dell'AIMS che troverai nelle piazze, ti offriranno mele di 5 diverse varietà tra sapori nuovi e tradizionali. Il 17 e il 18 novembre scoprirai che il gusto della solidarietà è sempre grande.

ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

MELA PER LA VITA

UNAPROA

FONDAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

Città e notizie su: www.aism.it e www.unaproa.it